

Il mio vestito rosa

Maria Grazia Schiavone

IL MIO VESTITO ROSA

Romanzo autobiografico

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018

Maria Grazia Schiavone

Tutti i diritti riservati

*Dedicato a tutte le Donne e “Madonne”
...me compresa...
e a mia sorella Elvira e zia Maria,
angeli del Paradiso che vegliano su di me da lassù.*



Pixel_B © AdobeStock

*“La tua vita è un’opera d’arte,
un’arte da coltivare attentamente
fino a diventare maestri,
perché la pazienza ha sostituito il tempo
e tu sei la destinazione di te stesso!”*

Rick Jarow

Premessa

*“E addormentarmi pregando per l'amato in cuore,
con un canto di lode sulle labbra.”*

K. Gibran

Questo non è un semplice libro, questo è un viaggio all'interno di un mondo inesplorato o meglio un altrove esplorato solo da chi ha la volontà di farlo.

Non è un viaggio che compri in agenzia, su internet o su Groupon, e non è un viaggio che possono fare tutti, ma solo coloro capaci di mettersi in gioco e di vivere la propria vita con ironia e coraggio, di cavalcare le onde giuste per provare amore e passione nei confronti di una vita che, nonostante tutto, vale la pena di essere vissuta fino in fondo!

È un viaggio che dedico a me stessa e a tutte quelle persone, uomini e donne, che possono

guardarsi liberamente allo specchio per urlare: “*Ce l’ho fatta!*” e che si sono liberate dalle catene del passato per vivere un presente in prospettiva di un futuro che donerà le ali della libertà!

E la principessa si liberò dalla terra di mezzo fatta di né di sì né di no. Fuggì dal Re dell’Incoerenza fra Parole e Fatti, uomo bellissimo ma ahimè, senza un cuore vero. La regale fanciulla era stufa di essere rinchiusa nella torre invisibile. Stufa di lacrime. Non si riconosceva più. Prese coraggio; grattò nel peggio, si fece un varco e fuggì da sola... e fu così che rinacque.

Perché come dice la mia amica Marta, bisogna a volte allontanarsi da chi vive di complessi, fa la vittima e ribalta i fatti per non affrontare le sue responsabilità. Allontanarsi da chi ti fa confidenze per avere le tue e poi ricattarti. Allontanarsi da chi non ha cura di se stesso, perché di certo non avrà cura degli altri. Allontanarsi senza rancore poiché il rancore fa male a chi lo prova e basta. Allontanarsi è un verbo bellissimo. Perché è una possibilità che abbiamo. Sempre!

Andarsene da alcuni posti significa anche prendersi cura di se stessi. Allontanarsi da al-

cune persone significa anche proteggersi.
Chiudere alcune porte significa anche Amarsi!

Non so perché ieri sia successo... doveva essere l'ultimo giorno di vacanza, quello delle somme da tirare, dell'ultimo tramonto su una spiaggia che chissà quando rivedrò... e invece di sentire il dolce infrangersi delle onde, sentivo le urla di noi due che cercavamo di dire la nostra su una semplice cosa: Amicizia? Amore? Sesso? Cos'è che ci univa? Forse proprio per quello continuavamo a sputarci addosso tutte quelle parole che io in realtà avrei voluto dire a tutti coloro che mi avevano rovinato la vita fino ad allora e forse anche lui voleva liberarsi di un vaso pieno che nel corso degli anni traboccava da tempo... io credo che quello che ci univa era solo rabbia e desiderio di dimostrare alla vita, ormai così spietata, che anche noi esistevamo, che anche noi avevamo voglia di vivere la nostra vita lontano da schemi che in realtà ci avevano deturpato la intima personalità anziché proteggerla senza insegnarci cosa fosse davvero l'umiltà... ci

siamo vomitati addosso parole violente, parole taglienti, parole che ci hanno ferito abbandonandoci poi in uno *spritz* e un *negrone*. Le vacanze sono belle anche per questo, ti fanno vedere le cose per come sono, fanno vedere tu come sei, senza veli, senza specchi, ma nuda davanti ad un infinito mare a cui affidare i tuoi pensieri e le tue speranze.

Il mio rapporto con gli uomini non è mai stato idilliaco nella realtà, ma solo nel mio immaginario, siano stati essi amici o amanti, amanti di me come sono, con i miei pregi e i miei difetti, perché con la vacanza ti fai un giro dentro la tua vita e cavolo, se poi quello che vedi non ti piace cerchi di migliorarlo, di modificarlo per il bene comune, per non diventare un misantropo molieriano, perché, *willy nilly*, questa società ti mette davanti schemi che prima o poi devi seguire altrimenti ne sei fuori e sarai marchiato per sempre come una lettera scarlatta invisibile a tutti, ma che l'occhio sociale ha il potere di far emergere come quei braccialetti fluorescenti che ti mettono sul braccio per entrare e uscire dalle discoteche.

«Papà non insistere, una notte è sufficiente, non mi va di fare parlare la gente» dico io ormai convinta, ormai cresciuta, ormai donna

consapevole che la gente è come i gatti che aspettano il pesce giusto da mettere tra i denti. «La gente è cattiva!» Papà mi ha dato ragione, ha capito, o ha fatto finta di accettare quello che gli dicevo senza davvero dividerlo... com'è solito ripetermi "*Accetto ma non condivido*"... questa la sua frase davanti ad ogni mia richiesta che andasse contro i suoi principi ma a favore della mia crescita personale... una vera lotta... matrimonio compreso e da lì che tutto ebbe inizio... un sì sbagliato, detto alla persona sbagliata che in quel momento ti sembrava la persona GIUSTA, corretta, ma che poi si rivela un demone che cerca di spingerti verso l'inferno più profondo dal quale risalire non sarebbe stato facile se non avessi avuto i miei angeli trasformati in libri, avvocati, tribunali... e ora capisco perché dopo l'annullamento, molti diventano atei... perché nella battaglia legale s'interpreta non solo il messaggio d'amore cristiano, ma anche le nostre scelte senza curarsi di tante parole che ti hanno convinta a quel sì, messaggi, lettere, abbracci... ma solo a testimonianze di parte facendoti passare per cieca e sorda a segnali evidenti... in poche parole vinci, ma nello stesso perdi... perdi tutti quei principi che ti

hanno accompagnata nell'adolescenza, quella fermezza religiosa che ti ha sempre contraddistinta, quelle lotte per difendere l'amore cristiano... per poi ritrovarti come attrice in una querelle religiosa... a giudizio della Chiesa... monsignori e difensori di vincoli che forse esistono solo nel nostro immaginario testuale... ma quando sembra tutto perso, in realtà ha inizio la vera ricerca interiore, la vera ricerca di se stessi, di quell'io profondo che un po' per orgoglio, un po' per pregiudizio, non ascolti mai pienamente ma lui, il tuo io, sa aspettare, sa aspettarti.

A volte mi chiedo cosa scriverebbero dell'amore di oggi i poeti e gli scrittori che per secoli ne hanno cantato le gesta... amor cortese? No amore carcerato, amore ossessivo e possessivo che quando ti va bene finisce con un semplice addio, altrimenti in ospedale la vittima e in carcere il carnefice...

Continuo a chiedermi perché la vita continui a riservarmi queste sorprese così indigeribili, sono un po' stanca ma vado avanti, continui pali, impedimenti, persone che ingannano e chiedono onori per non dire grazie... vogliono solo prendersi tutti i meriti... ma sì che se li prendano pure... come dice *papi*... loro han-

no una coscienza e se ce l'hanno, sanno chi ha portato avanti il tutto e perché... lottare, lottare, lottare perché *se pecora ti fai lupo ti mangia...*

Sembra che dall'alto una mano angelica mi guidi, non molli la presa e mi continui a dire di andare avanti, di non mollare ora che sono qui pronta a rimettermi in gioco, e ora combattuta tra ricordi e fantasmi del passato che vorrei trapassare per accogliere a braccia aperte il mio futuro, mi capitano tra le mani delle lettere d'amore appartenute al mio prozio, lettere piene di un amore sofferto dall'amata perché ambiguo, incompiuto, forse in attesa di essere rivelato da chi come me ha solo tanto amato o forse che deve rimanere celato perché in realtà l'unica destinataria di quel grande amore fatto di attese, sospiri e lacrime sono proprio io...

Per questo decido ora di ispirarmi a quelle lettere, affinché coloro che leggeranno queste poche righe capiscano che l'amore, quello che fa battere denti e farfalle nello stomaco, quello passionale che spinge le più grandi eroine romantiche a morire anche di crepacuore, altro non è che una nostra scelta fatta di accettazione di quelle lunghe attese e di quei sospiri,